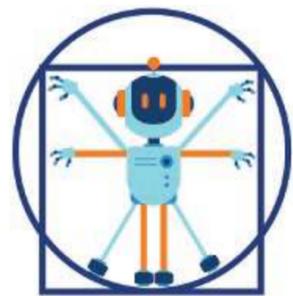


GdB Da Vinci 4.0 al via dall'Itis Castelli, tra genio creativo e competenza tecnica

Con Massimo Temporelli gli studenti di quinta hanno toccato con mano il lavoro dei loro sogni

Prima tappa

Stefano Martinelli
s.martinelli@gioaledibrescia.it



■ Dimenticatevi l'operaio specializzato, il futuro del lavoro è nelle mani dell'Uomo vitruviano. Perché proprio nel celebre disegno di Leonardo, a cinquecento anni di distanza dalla morte del genio rinascimentale, si cela ancora il segreto di ogni trasformazione e di ogni progresso: la creatività delle persone.

Con questa rivelazione fuori dagli schemi Massimo Temporelli - fisico, imprenditore e divulgatore scientifico - ha dato il via tra le aule dell'istituto Benedetto Castelli al nuovo progetto GdB Da Vinci 4.0.

Gli obiettivi. Scopo dell'iniziativa - sviluppata dalla collaborazione tra il Giornale di Brescia, Talent Garden e TheFabLab - è in primis «rispondere ad un sos lanciato dal mondo dell'impresa, che è alla costan-

te ricerca di figure tecniche qualificate da inserire nei processi produttivi» ha sottolineato il direttore del GdB Nunzia Vallini.

Inoltre Da Vinci 4.0, che non a caso richiama il genio pratico e creativo di Leonardo, vuole fornire ai ragazzi una panoramica degli scenari attuali e futuri, quelli che li attendono nel mondo del lavoro.

Futuro prossimo. «La quarta Rivoluzione industriale non consiste nella digitalizzazione dei processi e delle attività, perché questo è già successo durante la terza - ha sottolineato Temporelli, cofondatore del laboratorio di fabbricazione digitale TheFabLab e cicerone dei cinquanta ragazzi del Castelli, selezionati dalle classi di automazione e meccanica -. Ora l'obiettivo è quello di portare i dati nel mondo delle cose, trasferendo i bit negli atomi».

La fabbrica sarà sempre più un luogo a metà tra il fisico e l'immateriale, in cui la tecnologia non solo annullerà i confini tra le varie attività di produzione, ma trasformerà radicalmente, e ha già cominciato a farlo, il lavoro.

«L'iperspecializzazione non esisterà più - ha affermato Temporelli -, perché ogni macchina all'interno di un'azienda sarà connessa e legata all'altra. Ciò significa che il tecnico, cioè voi ragazzi che state oggi studiando, sarà chiamato a gestire questa relazione».

Il dialogo tra le tecnologie e i



Fucina di talenti. Gli istituti tecnici non sono scuole di serie B

processi farà sì che un'azienda sia sempre più identificabile come un vero e proprio ecosistema, dove le sue parti si comportano in modo diverso ma all'unisono, in un unico grande movimento sincronizzato. E il tecnico multiforme che è destinato a governare questo sistema sarà difficilmente identificabile con la figura dell'operaio classico che lavora su una singola macchina. Occorre un passo avanti.

Nuovi lavori. «Non dico che il classico tornitore sia destinato a scomparire in toto - ha precisato l'esperto -, ma di certo il lavoratore del domani sarà sgravato dai compiti più ripetitivi e faticosi. A lui infatti saranno richieste un'ottima cultura e, oltre alle capacità tecniche, anche e soprattutto quelle progettuali». La filosofia entra così nei capannoni e la creatività si unisce al saper

fare. Ecco di nuovo Leonardo Da Vinci ed ecco soprattutto ancora una volta l'Uomo vitruviano. Quell'essere perfetto inscritto in un quadrato e in un cerchio, al centro di un universo sociale ed economico dove lui e non la tecnologia è il fattore di successo e competitività.

In questo orizzonte quindi, in controtendenza rispetto alle visioni cupe e pessimistiche che attualmente paiono avere il sopravvento, c'è spazio per l'ottimismo.

«Ho grande fiducia nei giovani e nel futuro che li attende - ha confermato la dirigente scolastica del Benedetto Castelli Simonetta Tebaldini -, perché vedo in loro una grande voglia di misurarsi con il mondo, sia esso quello fisico sia quello della mente. Non sono chiusi in loro stessi e questo è ciò che più mi rende convinta di un domani luminoso». //

Oltre alle capacità pratiche la quarta Rivoluzione industriale mette in campo la creatività

VOLTI E VOCI



Massimo Temporelli.
«Non serve chiedersi se sia giusto: i robot sostituiranno nelle fabbriche gli operai generici, urge specializzarsi il più possibile».



Simonetta Tebaldini.
«Sono orgogliosa di essere la preside di un istituto d'eccellenza come il Benedetto Castelli, che ha formato generazioni di tecnici».



Nunzia Vallini.
«Il GdB ha l'ambizioso compito di farsi mediatore tra le aziende e le scuole, culla della formazione dei tecnici di domani».



Gianfranco Stagnoli.
«Insegno sistemi automatici e percepisco ogni giorno, insieme ai miei studenti, il ruolo fondamentale della scuola».



Gianfausto Ferrari.
«In qualità di cofondatore di TheFabLab e esperto di digitale, so che le idee dei giovani sono preziosa benzina per le aziende».



Entrare in azienda? Il curriculum non basta, serve cuore

L'intervento

■ Prima ancora dei software e della tecnologia, il cuore di un'azienda sono le persone. Un concetto che pare quasi scontato ma che, se realmente applicato e valorizzato, determina o meno il successo di un attore economico.

La bresciana Regesta, società di consulenza informatica specializzata nella fornitura di sistemi gestionali Sap (multinazionale tedesca leader mon-

diale nel mercato), ha fatto sua questa visione dell'impresa e della società, costruendo il proprio business proprio partendo dalle persone. A dirlo innanzitutto sono i numeri.

Nata nel 2007 per volontà dei sei partner, la Regesta è andata espandendosi soprattutto sotto il punto di vista dei dipendenti. Delle 122 persone che attualmente compongono lo staff (34,5 anni l'età media) ben 43 sono state assunte nel solo 2018: si tratta nella quasi totalità di ingegneri e personale tecnico molto giova-



Approccio innovativo. Paola Beschi e Francesco Nassini di Regesta

ni (alcuni provenienti proprio dal Castelli), «ragazze e ragazzi ai quali diamo l'opportunità di sviluppare il proprio talento e la propria creatività in un ambiente dove il team viene prima dell'individuo» ha spiegato Paola Beschi, people manager.

Ulteriore conferma di questo approccio etico di sistema sta proprio nella carica che Beschi riveste. «A differenza delle altre società, abbiamo voluto scindere in due l'ufficio risorse umane - ha sottolineato

Francesco Nassini, uno dei sei soci del gruppo formato da tre imprese -. Da un lato c'è chi si occupa degli aspetti più strettamente burocratici legati all'assunzione e poi c'è invece la divisione "people", che ha il ruolo di conoscere davvero il candidato, confrontandosi con lui».

Non a caso durante l'incontro di ieri mattina, Paola Beschi ha spiegato agli studenti le regole cardine per trovare il lavoro dei loro sogni, passando anche dalla corretta gestione di cv e colloquio. // S.M.

DA VINCI 4.0



In gruppo. I ragazzi di automazione e meccanica // FOTO DAVIDE BAZZANA



Divulgatore. Tecnologia e passione al centro della mattinata formativa

VOLTI E VOCI



Luca Marchetti.
«Insieme ai miei compagni della Quinta B indirizzo automazione ho già iniziato a impegnarmi per conquistare il lavoro che sogno».



Harman Singh.
«Mi sono appassionato ai robot qui a scuola e mi piace arricchire la mia formazione leggendo riviste specializzate, anche straniere».



Giuseppe Trimarchi.
«In qualità di docenti e formatori abbiamo la responsabilità del domani di questi ragazzi. Ne va della loro realizzazione futura».



Mattia Mangilli.
«Anche se ho solo 18 anni, mi piace pensare in grande. Dopo la maturità voglio entrare in un'azienda e mettermi in gioco».



Giuseppe Marti.
«I nostri studenti amano mettere in campo le loro capacità, anche attraverso competizioni e gare tematiche».

Ambizione e studio, gli ingredienti segreti per affermarsi

Appassionati e «sgobboni»: gli studenti di via Cantore puntano ancora più in alto

In classe

■ C'è Harman, che ha 20 anni e va matto per la robotica. Non si accontenta di sporcarsi le mani in laboratorio a scuola, ma frequenta fiere di settore ed è abbonato a riviste specializzate. Due file avanti è seduto Mattia, che si diploma quest'anno e già sogna di fare carriera in un'azienda. «Anzi, a dirla tutta vorrei aprire un'impresa digitale tutta mia. Mi piace l'idea di fare la differenza con le mie capacità». «Io sono entusiasta dell'incontro con Massimo Temporelli - aggiunge Luca, 18 anni -. Qui al Castelli ci preparano bene, è sicuro, ma avere la possibilità di confrontarsi con certi professionisti è molto stimolante».

Sono solo alcune delle voci dei ragazzi delle quinte di Meccanica e Automazione dell'Itis Benedetto Castelli, che ieri mattina hanno preso parte alla prima tappa di GdB Da Vinci 4.0, accompagnati dalla loro preside Simonetta Tebaldini e dai professori, incuriositi quasi quanto loro.

Preparazione. «Ma allora è vero che qui a Brescia vi formano come si deve». A dirlo è proprio Temporelli, a pochi minuti dall'inizio del suo intervento quando - dopo averli incalzati con qualche domandina

trabocchetto - si è trovato di fronte una schiera di studenti preparati, con la risposta a dir poco pronta. «Può dirlo forte: i miei ragazzi sono in gamba - mette il carico la dirigente dell'istituto di via Cantore in città -. Qui al Castelli non si sta con le mani in mano, abbiamo formato generazioni di imprenditori e tecnici». E qui i docenti, comprensibilmente compiaciuti, si lasciano scappare un sorriso orgoglioso.

Oltre ad essere sul pezzo, i ragazzi si sono dimostrati curiosi, appassionati, pronti anche a emozionarsi di fronte al video di Atlas, l'ultimo robot dalle sembianze umane crea-

to dall'americana Boston Dynamics. Osservano, scrutano i materiali firmati TheFabLab esposti in aula, toccano, mettono il naso nella stampante 3d. Hanno voglia di fare, di sperimentare. E già questo vale un dieci in pagella.

La sfida. Anche se al diploma manca qualche mese e molti sceglieranno di proseguire gli studi, i tecnici del futuro vogliono avere le idee chiare sul lavoro. «Non bastano le competenze pratiche, questo lo dovete accettare - sintetizza Temporelli -. Tocca a voi fare la differenza: metterci la testa, la creatività, far dialogare le tecnologie tra di loro, progettare. Solo in questo modo potrete ritagliarvi il vostro spazio nel mondo del lavoro del futuro». E, c'è da scommetterci, hanno già iniziato a darsi da fare. //

FRANCESCA RENICA



Eccellenza. I ragazzi del Castelli si sono distinti per la loro preparazione